

**Consiglio Economico
e Sociale**

Sede
GENERALE

CEP/AC.13/2005/3/Rev. 1
23 March 2005

Originale: INGLESE

COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA

COMITATO PER LA POLITICA AMBIENTALE

High-level meeting dei Ministeri dell' Ambiente e dell'Educazione
(Vilnius, 17-18 March 2005)
(Argomenti dell' Agenda 5 e 6)

**STRATEGIA UNECE PER L'EDUCAZIONE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Adottata al High-level meeting

La nostra Visione

La nostra visione del futuro è quella di una regione che comprenda valori comuni di solidarietà, equità e rispetto reciproco tra popoli, nazioni e generazioni. È una regione caratterizzata dallo sviluppo sostenibile, che include vitalità economica, giustizia, coesione sociale, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, così da soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di fare altrettanto¹.

L'educazione, oltre ad essere un diritto umano², è un pre-requisito per raggiungere lo sviluppo sostenibile, e uno strumento essenziale per il buon governo, per i processi decisionali consapevoli e per la promozione della democrazia. Per questo motivo, l'educazione per lo sviluppo sostenibile può aiutare a tradurre la nostra visione in realtà. L'educazione per lo sviluppo sostenibile migliora e rafforza la capacità di individui, gruppi, comunità, organizzazioni e nazioni di formulare giudizi e decisioni a favore dello sviluppo sostenibile. Essa può promuovere un cambiamento nella mentalità della gente così da farla diventare capace di rendere il nostro mondo più sicuro, salubre e prospero, insomma di migliorare la qualità della vita. L'educazione per lo sviluppo sostenibile può fornire capacità critica, maggiore consapevolezza e forza per esplorare nuove visioni e concetti e per sviluppare metodi e strumenti nuovi.

¹ Vedi anche Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo, "Our Common Future", 1987.

² Vedi anche la Dichiarazione sull'Educazione per Sviluppo Sostenibile; V conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa", Kiev, 2003

Introduzione

1. Il mandato a sviluppare la strategia ha origine da una dichiarazione fatta dai Ministri dell'Ambiente UNECE alla loro quinta conferenza "Ambiente per l'Europa" (a Kiev, nel maggio 2003). La Strategia ha beneficiato dell'esperienza raggiunta sia a livello regionale che globale. Essa è un contributo coerente al quadro di riferimento per la bozza di schema di attuazione per il Decennio delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile elaborata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e dovrebbe essere usata come base di partenza per l'attuazione a livello regionale del Decennio e dei risultati del Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile.
2. La Strategia è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto governi, istituzioni educative, associazioni non governative ed altri portatori di interesse della regione UNECE, come pure organizzazioni internazionali.
3. Questa Strategia dovrebbe facilitare l'introduzione e la promozione dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) all'interno della regione UNECE e di conseguenza contribuire alla realizzazione della nostra visione comune.
4. L'area UNECE comprende Paesi con una forte diversità culturale e condizioni socio-economiche e politiche disparate. Le prospettive di sviluppo sostenibile dipendono fortemente dai cambiamenti negli stili di vita e nei modelli di consumo e produzione, che rispettino allo stesso tempo i bisogni dei Paesi dove la riduzione della povertà è ancora una preoccupazione prioritaria.
5. La regione presenta sia le pre-condizioni che i bisogni per applicare la Strategia. La maggior parte dei Paesi della regione ha avviato un sistema educativo che impiega educatori professionali, ha garantito l'accesso all'educazione di base e uguali diritti all'educazione per tutti, ha raggiunto un alto tasso di alfabetizzazione, ha sviluppato un potenziale scientifico e ha provveduto alla partecipazione della società civile. Ad ogni modo, esistono ancora sfide da raccogliere per attuare concretamente l'ESS. I sistemi educativi dovrebbero essere migliorati per affrontare la natura interdisciplinare dell'ESS, il coinvolgimento della società civile dovrebbe essere rafforzato e dovrebbero essere assicurate adeguate condizioni istituzionali e materiali.

I. FINALITÀ E OBIETTIVI

6. Scopo di questa Strategia è di incoraggiare gli stati membri UNECE a sviluppare e introdurre l'ESS nei loro sistemi educativi formali, in tutti i soggetti rilevanti, e anche nei sistemi di educazione informale e non formale. Questo darà alle persone conoscenze e capacità sullo sviluppo sostenibile, rendendole più competenti e sicure e incrementando le loro opportunità di agire per un vita sana e produttiva in armonia con la natura³ e con attenzione ai valori sociali, alla parità tra sessi e alle diversità culturali.
7. Gli obiettivi di questa Strategia, che contribuiranno al raggiungimento della finalità, sono:

³ La Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo afferma che gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni per lo sviluppo sostenibile e che hanno il diritto a una via sana e produttiva, in armonia con la natura (vedi anche il Piano di Attuazione, Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, UN, 2002).

- (a) assicurare che i quadri di riferimento politici, normativi e operativi supportino la ESS;
- (b) promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso modalità di apprendimento formale, informale e non formale;
- (c) formare gli insegnanti affinché includano lo Sviluppo Sostenibile nei loro insegnamenti;
- (d) assicurare che siano accessibili adeguati strumenti e materiali per l'ESS;
- (e) promuovere la ricerca e lo sviluppo dell'ESS;
- (f) rafforzare la collaborazione sull'ESS a tutti i livelli nell'ambito della regione UNECE.

II. SCOPO

8. La Strategia sarà adottata dagli stati membri UNECE interessati. Anche gli stati che non fanno parte della regione sono incoraggiati a seguirla.
9. La Strategia è rivolta ai governi, motivandoli e consigliandoli su come sviluppare politiche e pratiche che includano lo sviluppo sostenibile all'interno dell'educazione e dei processi di apprendimento con il coinvolgimento di educatori e altri portatori di interesse. Dal momento che l'educazione per lo Sviluppo Sostenibile deve prendere in considerazione circostanze locali, sub-nazionali, nazionali e regionali, la strategia può assegnare diverso grado di enfasi ai diversi aspetti dello sviluppo sostenibile, in relazione al Paese o alla disciplina educativa. Questa Strategia servirà come un quadro di riferimento flessibile per i Paesi della regione, dato che la sua applicazione è determinata dalle priorità e dalle iniziative di ciascun Paese nell'affrontare i loro bisogni specifici e le peculiarità.
10. La Strategia incoraggia la cooperazione interdipartimentale⁴, quella tra portatori di interessi diffusi e le partnership, con ciò stimolando investimenti di risorse umane e materiali nell' ESS.
11. La Strategia ingloba gli elementi fondamentali dell'Educazione per Tutti: Verso i nostri impegni comuni⁵.
12. La Strategia sostiene l'attuazione della comunicazione, dell'educazione, della partecipazione pubblica e della diffusione degli accordi ambientali e di altri argomenti rilevanti tramite campagne di sensibilizzazione. Essa dovrebbe anche supportare l'applicazione del principio 10 della Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo, la Convenzione di Aarhus⁶, i Millennium Goals delle Nazioni Unite⁷, l'Educazione di Qualità⁸, promuovendo processi decisionali trasparenti, inclusivi e affidabili, quanto anche l'attribuzione di potere in capo alle persone.

III. PRINCIPI

13. E' necessario considerare l'evoluzione del significato di Sviluppo Sostenibile. Lo sviluppo di una società sostenibile dovrebbe essere visto come un continuo processo di apprendimento, che esplori argomenti e scelte difficili, dove risposte e soluzioni appropriate potrebbero cambiare con la

⁴ Tra organi statali.

⁵ The Dakar Framework for Action, UNESCO, 2000.

⁶ Convenzione Unece sull' Accesso all'informazione, partecipazione pubblica nei processi decisionali politici e accesso alla Giustizia nelle questioni ambientali, Aarhus (Denmark), 1998.

⁷ Millennium Declaration Delle Nazioni Unite, Assemblea Generale, VIII Meeting Plenario, 2000.

⁸ Comunicazione congiunta dei Ministri dell'Educazione, XXXII Conferenza Generale dell'UNESCO, 2003

crescita dell'esperienza. Gli obiettivi di apprendimento dell' ESS dovrebbero includere la conoscenza, le abilità, la comprensione, l'atteggiamento e i valori.

14. L'ESS si sta ancora evolvendo come un concetto ampio e aperto, che comprende argomenti interrelati in campo ambientale, economico e sociale. Essa amplia il concetto di Educazione Ambientale (EA), la quale ha sempre più preso in considerazione aspetti diversi dello sviluppo. L'ESS comprende inoltre vari elementi dello sviluppo e altri modelli educativi strutturati sui destinatari. Perciò, l'educazione ambientale dovrebbe essere rielaborata e completata con altri campi di educazione in un approccio integrativo verso l'educazione per lo sviluppo sostenibile.

15. Gli argomenti chiave dello SS comprendono tra gli altri la riduzione della povertà, la responsabilità in contesti locali e globali, la democrazia e la *governance*, la giustizia, la sicurezza, i diritti umani, la salute, la parità tra i sessi, la diversità culturale, lo sviluppo urbano e rurale, l'economia, i modelli di produzione e di consumo, la responsabilità delle imprese, la protezione ambientale, la gestione delle risorse naturali, la diversità biologica e paesaggistica⁹. Affrontare tali diverse tematiche nell'ESS richiede un approccio olistico¹⁰.

16. Per realizzare l' ESS, bisognerebbe affrontare anche le seguenti aree: miglioramento dell'educazione di base, ri-orientamento dell'educazione per lo sviluppo sostenibile, accrescimento della pubblica consapevolezza e promozione di corsi di formazione¹¹.

17. L'ESS dovrebbe accrescere il rispetto e la comprensione delle differenti culture e accogliere contributi da esse. Il ruolo delle popolazioni autoctone dovrebbe essere riconosciuto ed esse dovrebbero essere coinvolte nei processi di sviluppo di programmi educativi. La conoscenza tradizionale dovrebbe essere valorizzata e conservata come parte integrante dell'ESS.

18. Gli studenti di tutti i livelli di apprendimento dovrebbero essere incoraggiati all'uso della riflessione e del pensiero sistemico, critico e creativo, sia in contesti locali che globali; questi sono i pre-requisiti per l'azione verso lo sviluppo sostenibile¹².

19. L'ESS è un processo che dura per tutta la vita, dall'educazione dell'infanzia a quella superiore fino a quella degli adulti e va oltre l'educazione formale. Dal momento che i valori, gli stili di vita e i comportamenti sono stabiliti dall'infanzia, il ruolo dell'educazione è di particolare importanza per i bambini. Da quando comincia l'apprendimento, fino a quando noi assumiamo diversi ruoli nelle nostre vite, l'ESS dev'esser considerata un processo ampio e duraturo quanto la vita stessa. Essa dovrebbe permeare i programmi di apprendimento a tutti i livelli, compresa l'educazione professionale, la formazione degli educatori, l'educazione continua per il personale professionale e per i quadri dirigenti.

20. L'educazione superiore dovrebbe contribuire significativamente all'ESS nell'elaborazione di conoscenze e competenze appropriate.

21. L'ESS dovrebbe prendere in considerazione le diverse situazioni a livello locale, regionale e nazionale ed anche il contesto globale, cercando un equilibrio tra interessi globali e locali.

⁹ Vedi anche il Quadro di riferimento per lo Schema provvisorio di attuazione per il Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, UNESCO, 2003.

¹⁰ Vedi anche la Dichiarazione per L'educazione per lo Sviluppo Sostenibile.

¹¹ Vedi anche Agenda 21.

¹² Vedi anche la Dichiarazione per L'educazione per lo Sviluppo Sostenibile.

22. L'ESS potrebbe anche contribuire allo sviluppo delle aree rurali ed urbane aumentando l'accesso all'educazione e migliorandone la qualità. Questo dovrebbe particolarmente essere di beneficio alle popolazioni delle aree rurali.

23. Affrontare la dimensione etica, compresi i temi della giustizia, della solidarietà e dell'interdipendenza intragenerazionale (tra generazioni presenti) e infragenerazionale (tra generazioni presenti e future), come anche le relazioni tra ceti ricchi e poveri e tra uomo e natura, è fondamentale per lo sviluppo sostenibile e perciò vitale per l'ESS. La responsabilità è strettamente connessa all'etica e diviene un aspetto concreto per l'ESS.

24. L'educazione formale per lo sviluppo sostenibile dovrebbe essere permeata da esperienze di vita e lavoro maturate oltre l'orario scolastico. Gli educatori ¹³coinvolti nell'ESS giocano un ruolo importante nel facilitare questo processo e nell'incoraggiare il dialogo tra studenti di diverse fasce di età e le autorità e la società civile¹⁴. In questo modo, l'ESS offre all'educazione l'opportunità per superare il suo isolamento rispetto alla società.

25. L'ESS comporta iniziative per sviluppare una cultura del rispetto reciproco nella comunicazione e nei processi decisionali, spostando l'attenzione dalla mera trasmissione di informazioni alla facilitazione di apprendimenti partecipativi¹⁵. L'ESS dovrebbe essere riconosciuta per il suo contributo alle politiche interattive e integrate e agli stessi processi decisionali. Il ruolo dell'ESS nello sviluppo e nel rafforzamento della democrazia partecipativa¹⁶ dovrebbe inoltre essere considerato, in particolare, come contributo alla risoluzione di conflitti nella società e al raggiungimento della giustizia, anche attraverso Agenda 21 Locale.

26. L'ESS esige una cooperazione e partnership tra più portatori di interessi. Tra gli attori principali vi sono i governi e le autorità locali, i settori dell'educazione e della scienza, il settore sanitario, il settore privato, l'industria, il settore dei trasporti e dell'agricoltura, le associazioni di categoria e di lavoratori, i mezzi di informazione di massa, le organizzazioni non governative, varie comunità, popolazioni autoctone e le organizzazioni internazionali.

27. L'ESS dovrebbe promuovere le condizioni necessarie alla conclusione di accordi multilaterali ambientali e di rilevanti accordi internazionali collegati allo Sviluppo Sostenibile.

IV. CONNESSIONI CON L'EDUCAZIONE

28. L'ESS richiede una ridefinizione del *focus* dell'attenzione dal puntare solamente alla trasmissione della conoscenza all'avere dimestichezza con i problemi e nell'individuare le soluzioni possibili. Per questo l'educazione dovrebbe mantenere la tradizionale attenzione su argomenti specifici e contemporaneamente aprirsi all'analisi multi e inter-disciplinare delle situazioni della vita reale. Tutto ciò dovrebbe avere un impatto sulla struttura dei programmi di apprendimento e sui metodi di insegnamento, esigendo che gli educatori non siano più solamente dei trasmettitori di conoscenze e coloro che apprendono non siano più solamente dei recipienti. Piuttosto, le due parti dovrebbero costituire una squadra.

13 Educatori sono gli insegnanti, i lettori, i formatori, e tutti i professionisti con compiti educativi, così come i referenti per l'educazione volontaria.

14 Vedi anche la Dichiarazione per L'educazione per lo Sviluppo Sostenibile.

15 Dichiarazione di Salonico; Salonico, Grecia, 1997. Alcuni Paesi usano il termine "apprendimento sociale" per "apprendimento partecipativo".

16 Agenda 21.

29. Le istituzioni educative formali giocano un ruolo importante nello sviluppo delle capacità sin dall'infanzia, fornendo conoscenze e influenzando atteggiamenti e comportamenti. È importante assicurare che gli studenti di tutte le fasce di età acquisiscano un'appropriata conoscenza dello Sviluppo Sostenibile e siano consapevoli dell'impatto delle decisioni che non sostengono lo Sviluppo Sostenibile. Un'istituzione educativa, come insieme di studenti e alunni, insegnanti, direttori e altro personale, compresi i genitori, dovrebbe seguire i principi dello Sviluppo Sostenibile.

30. È importante sostenere attività non formali e informali di ESS, da momento che sono complemento essenziale all'educazione formale e anche per l'educazione degli adulti. L'ESS non formale ha un ruolo speciale essendo spesso maggiormente orientata verso chi apprende, più partecipativa e orientata a promuovere un'educazione che si svolga per tutto il corso della vita. L'erudizione informale sul luogo di lavoro aggiunge valore sia per gli impiegati che per i datori di lavoro. Perciò, la cooperazione tra i diversi attori coinvolti in tutte le forme dell'ESS dovrebbe essere riconosciuta ed incoraggiata.

31. Una formazione iniziale appropriata e aggiornamenti continui rivolta agli educatori, accompagnate da opportunità di condividere esperienze sono estremamente importanti per il successo dell'ESS. Con l'accresciuta consapevolezza e conoscenza sullo Sviluppo Sostenibile e, in particolare, sugli aspetti dello Sviluppo Sostenibile nelle aree in cui lavorano, gli educatori possono essere più efficaci e attraverso l'esempio essere punto di riferimento. La formazione dovrebbe essere strettamente collegata alle rilevanti scoperte della ricerca nel campo dello Sviluppo Sostenibile.

32. L'insegnamento e l'apprendimento nell'ESS sono enormemente progrediti riguardo al contenuto, alla qualità e alla disponibilità di materiali didattici. Tuttavia tali materiali non sono reperibili in tutti i paesi. Questo è un problema per l'intero settore dell'educazione formale e anche per l'educazione informale e non formale. In relazione a ciò sforzi consistenti dovrebbero essere indirizzati al loro sviluppo e alla loro riproduzione. Dovrebbe essere incoraggiata la coerenza tra i materiali educativi dell'istruzione formale e quelli dell'istruzione informale: la sfida è di assicurarsi che siano rilevanti per lo Sviluppo Sostenibile e disponibili a livello locale.

33. Per essere efficace l'ESS deve:

(a) essere affrontata con due metodologie: (i) attraverso l'integrazione delle tematiche dell'ESS all'interno degli argomenti rilevanti, dei programmi e dei corsi; (ii) attraverso la previsione di specifici programmi o corsi a soggetto;

(b) rivolgere attenzione nel rendere possibili esperienze di apprendimento significative che rafforzino i comportamenti sostenibili, compresi quelli nelle istituzioni per l'educazione, i posti di lavoro, le famiglie e le comunità;

(c) accrescere la cooperazione e le partnership tra membri della comunità dell'educazione e altri portatori di interesse. L'ulteriore coinvolgimento del settore privato e industriale nel processo educativo aiuterà ad affrontare i rapidi sviluppi tecnologici e condizioni lavorative mutevoli. Le attività di apprendimento in stretta relazione con la società aggiungeranno esperienza pratica al bagaglio degli alunni;

(d) fornire una percezione dei problemi ambientali globali, nazionali e locali, spiegandoli attraverso l'approccio del "ciclo di vita" e focalizzando l'attenzione non solo sull'impatto ambientale ma

anche sulle implicazioni economiche e sociali, affrontando sia l'ambiente naturale che quello antropizzato.

(e) usare una vasta gamma di metodi educativi partecipativi, di processo ed orientati alla soluzione che siano adatti al destinatario. A parte quelli tradizionali, questi dovrebbero includere tra l'altro discussioni, mappe concettuali e di percezione, indagini filosofiche, definizione dei valori, simulazioni, scenari, modelli, giochi di ruolo, giochi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, analisi, casi di studio, escursioni ed apprendimenti all'aperto, progetti diretti dai destinatari, analisi di buone pratiche, esperienze sul posto di lavoro e soluzione dei problemi.

(f) essere supportata da significativi strumenti operativi come ad esempio pubblicazioni metodologiche, pedagogiche e didattiche, libri di testo, aiuti visivi, brochure, studio di casi e buone pratiche, strumenti audio- video ed elettronici.

34. I governi dovrebbero supportare i processi di apprendimento informali e non formali, visto che cittadini informati e consumatori consapevoli sono essenziali nel rendere possibile misure di sostenibilità attraverso le loro scelte ed azioni, inclusa Agenda 21 Locale.

35. L'educazione informale e non formale, compresi i programmi di sensibilizzazione pubblica, dovrebbero puntare a fornire una maggiore comprensione dei legami tra questioni sociali, economiche e ambientali in contesti locali e globali, inclusa la prospettiva sul lungo periodo. Le comunità, le famiglie, i media e le associazioni non governative sono importanti attori nel sensibilizzare il pubblico sullo Sviluppo Sostenibile.

36. Le organizzazioni non governative sono importanti agenti di educazione informale e non formale, capaci di attivare processi di rafforzamento della società civile, integrando e trasformando la conoscenza scientifica e i fatti in informazioni facilmente comprensibili. Il loro ruolo di mediatori tra governi e pubblico generico dovrebbe essere riconosciuto, promosso e supportato. Le partnership tra ONG, governi e settore privato aggiungerebbero valore all'ESS.

37. I mezzi di comunicazione di massa sono straordinariamente forti nell'orientare le scelte e gli stili di vita dei consumatori, specialmente dei bambini e dei giovani. La sfida è quella di mobilitare il loro know-how e i loro canali di distribuzione per trasmettere un'informazione veritiera e messaggi chiave sullo Sviluppo Sostenibile.

38. Tutti i settori della forza lavoro possono contribuire alla sostenibilità nazionale, regionale e globale. Lo sviluppo di programmi di formazione di specializzazione per fornire ai professionisti e ai quadri dirigenti la conoscenza e la capacità di contribuire allo Sviluppo Sostenibile è stato identificato come componente critica dell'ESS¹⁷

39. Perciò, l'educazione professionale e continua ha un ruolo importante e dovrebbe essere proposta ai decisori politici e professionisti, specialmente a quelli che svolgono un ruolo nella pianificazione e nella gestione. Essa dovrebbe essere finalizzata a strutturare la conoscenza e la consapevolezza sullo Sviluppo Sostenibile. L'educazione continua ha due aree principali di intervento: (a) aggiornare conoscenza e abilità; (b) fornire nuove competenze necessarie in diverse

¹⁷ Vedi anche il Quadro di riferimento per lo schema provvisorio di attuazione per il Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile.

professioni e situazioni. L'educazione continua è una delle aree che beneficerebbero dalla cooperazione tra i settori educativi, tra i portatori di interessi e la comunità in senso lato.

40. I programmi formativi dovrebbero affrontare i temi chiave dello Sviluppo Sostenibile, ma allo stesso tempo prendere in considerazione i bisogni delle diverse professioni e la rilevanza di queste tematiche all'interno dei loro ambiti di lavoro. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta ai soggetti che hanno un ruolo di responsabilità primaria in una professione e alle sue ricadute economiche, sociali e ambientali.

41. Perché l'ESS diventi parte di un'agenda che mira al cambiamento verso una società più sostenibile, l'educazione stessa deve essere soggetta a cambiamento. La ricerca che potrebbe contribuire all'ESS dovrebbe essere incoraggiata. C'è bisogno di una maggiore cooperazione e collaborazione tra i portatori di interessi in attività di ricerca e sviluppo, che vanno dall'identificazione di temi alla elaborazione di nuove conoscenze, finanche al renderle conosciute e applicate. I risultati della ricerca e i tentativi di sviluppo dovrebbero essere condivisi con attori a livello locale, regionale e globale, ed essere incorporati nelle due differenti parti del sistema educativo, l'esperienza e la pratica.

V. QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE

1 Attuazione nazionale/statale

42. Ogni Paese è responsabile dell'applicazione di questa Strategia. Al fine di includere la prospettiva dello Sviluppo Sostenibile nei processi educativi è necessario un forte supporto politico a tutti i livelli di governo. A questo fine, si raccomanda che i Paesi traducano questa Strategia nelle loro lingue ufficiali e, dove appropriato, nella lingua delle minoranze, e la distribuiscano a tutte le autorità rilevanti e designino un *focal point*.

43. L'effettiva attuazione della Strategia richiede che le sue raccomandazioni siano integrate nelle strategie di pianificazione, investimento e gestione dello Stato e dei governi locali a tutti i livelli di educazione e in tutte le istituzioni e organizzazioni educative. Allo stesso tempo, l'attuazione dovrebbe avvenire in linea con e beneficiando di altre iniziative statali rivelanti, bilaterali e multilaterali. Gli strumenti normativi, economici e della comunicazione dovrebbero esser adattati alle circostanze proprie dello Stato. Allo stesso modo i Paesi dovrebbero attuare queste raccomandazioni, dove appropriato, in relazione ai loro quadri di riferimento normativi, politici e operativi.

44. I Paesi dovrebbero individuare i loro impegni già esistenti nei confronti della comunicazione, dell'educazione e della partecipazione pubblica e nelle campagne di sensibilizzazione, all'interno di accordi internazionali ambientali o di altri accordi, al fine di trattarli in maniera coerente attraverso la ESS.

45. Il settore dell'educazione è costituito da un'ampia schiera di attori con sistemi gestionali regolatori differenti nei diversi paesi. Esso si adatta a persone di diversa età e disparate condizioni sociali. La sfida sarà affrontare e applicare la necessaria riforma di policy-making e del quadro di riferimento operativo del settore educativo sulla base della fiducia, dell'inclusione e della sussidiarietà e di incoraggiare l'auto-valutazione. È importante che i responsabili per l'educazione formale, informale e non formale cooperino con altre rilevanti autorità dello Stato per attuare questa Strategia.

46. La cooperazione, la responsabilità condivisa e la leadership di tutti gli organismi cruciali dello Stato, dovrebbero essere riconosciuti come meccanismi importanti per il buon governo e dunque rafforzati. I Ministeri dell'Istruzione e dell'Ambiente, in particolare, dovrebbero cooperare e prendere la leadership nell'intraprendere e nell'incoraggiare l'ulteriore integrazione delle problematiche dello Sviluppo Sostenibile nelle politiche di educazione formale, nei programmi e *curricula* a tutti i livelli e dovrebbero monitorare l'attuazione della Strategia.

In tutti i casi, è ugualmente richiesta una cooperazione stretta ed effettiva con altre autorità pubbliche come con i portatori di interessi, in particolare con le autorità responsabili per l'economia.

47. C'è bisogno di un meccanismo di coordinamento per attuare la Strategia a livello statale, così come per condividere le informazioni e stimolare le partnership tra diversi attori¹⁸.

Un'opzione è quella di costituire una "piattaforma nazionale sull'ESS", possibilmente sotto l'egida dei consigli sullo Sviluppo Sostenibile o di altri corpi rilevanti, convogliando professionalità da diversi settori.

48. I Piani nazionali¹⁹ di attuazione dovrebbero costituire il nucleo della messa in opera della strategia. Ciascun Paese dovrebbe indicare un organismo responsabile della stesura dei loro piani nazionali di attuazione.

49. Il Piano nazionale di attuazione dovrebbe essere sviluppato attraverso un approccio partecipativo. Perciò, tutti i portatori di interessi dovrebbero essere coinvolti. Il Piano dovrebbe fare attenzione alla situazione contingente del Paese stesso. Prendendo atto del fatto che i Paesi possono avere la necessità di stabilire le proprie priorità e i propri tempi di attuazione in accordo con i propri bisogni, le proprie politiche e i propri programmi, le raccomandazioni di questo capitolo dovrebbero servire da guida per questo lavoro. I piani nazionali di attuazione dovrebbero affrontare obiettivi, misure, tempi, mezzi di attuazione e strumenti di valutazione.

2. Aree di Azione

Assicurare che quadri di riferimento politici, regolatori ed operativi sostengano la promozione dell'ESS.

50. I quadri di riferimento politico, legislativo e operativo e i corsi di studi dovrebbero includere e supportare l'ESS. Azioni chiave per raggiungere ciò potrebbero essere: adottare dei quadri di riferimento per l'ESS a tutti i livelli educativi; stimolare lo sviluppo della cooperazione interdipartimentale e tra portatori di interesse, compresa la definizione di meccanismi consultivi, dove appropriati; integrare i principi dello Sviluppo Sostenibile nei programmi di studio e nei corsi speciali in tutti i livelli dell'educazione superiore, specialmente nella formazione iniziale degli insegnanti; aumentare la previsione e gestione delle attrezzature per lo Sviluppo Sostenibile e rafforzare la connessione tra scienze naturali, economiche, politiche e sociali in studi specialistici interdisciplinari e multidisciplinari. Gli studi interdisciplinari e quelli specialistici dovrebbero essere equilibrati in modo appropriato.

¹⁸ Alcune nazioni hanno introdotto il concetto di approccio "gestione della conoscenza"

¹⁹ Per le nazioni a struttura governativa federale, tutti i riferimenti ai piani nazionali si applicano ai piani statali e sub-statali, ove appropriati .

Promuovere lo Sviluppo Sostenibile attraverso l'erudizione formale, non-formale ed informale.

51. Bisognerebbe accrescere la pubblica consapevolezza dello Sviluppo Sostenibile all'interno e attraverso le istituzioni dell'educazione formale e anche nelle comunità, famiglie, mezzi di comunicazione e ONG.

52. Le abilità professionali e la conoscenza dello Sviluppo Sostenibile dovrebbero essere continuamente aggiornate e conseguentemente divenire parte dell'educazione permanente degli individui, compresi quelli impiegati nel settore della pubblica amministrazione e nel settore privato dell'industria, del trasporto e dell'agricoltura. Lo sviluppo di una nuova conoscenza e il bisogno di introdurre nuove competenze al fine di concretizzare maggiormente il concetto di Sviluppo Sostenibile rimarrà un'esigenza costante mentre vanno espandendosi ulteriormente molte aree di competenza specifica.

53. Le azioni chiave per raggiungere questo risultato potrebbero essere: offrire opportunità di apprendimento collegate allo Sviluppo Sostenibile nell'educazione continua di rivolta ai professionisti, specie se coinvolti in ruoli di pianificazione o gestione e a quelli che lavorano nel settore della comunicazione; incoraggiare e supportare attività di sensibilizzazione pubblica sullo Sviluppo Sostenibile che vengano dal basso (dalla comunità); sviluppare la cooperazione con ONG e supportare le loro attività educative; promuovere la cooperazione tra istituzioni di educazione formale e organizzazioni non-formali, e pure attività informali; incoraggiare i mezzi di comunicazione di massa a informare e organizzare il dibattito intorno ad argomenti che riguardano lo Sviluppo Sostenibile per raggiungere il pubblico.

Sviluppare la competenza all'interno del settore educativo per impegnarsi nell' ESS.

54. Gli educatori, i leader, politici a tutti i livelli di educazione devono accrescere la loro conoscenza sull'educazione per lo Sviluppo Sostenibile al fine di fornire un riferimento e un supporto appropriato. Perciò, sono necessari sforzi di "costruzione di competenza" a tutti i livelli sia dell'educazione formale che non-formale.

55. Le azioni chiave per raggiungere questo risultato dovrebbero: stimolare lo sviluppo di competenze per lo staff nel sistema educativo, comprese le azioni dirette ai dirigenti per accrescere la loro consapevolezza sugli argomenti dello Sviluppo Sostenibile; sviluppare criteri per validare la competenza professionale nell'ESS; introdurre e sviluppare sistemi di gestione per lo Sviluppo Sostenibile nelle istituzioni per l'educazione formale e negli spazi dell'educazione non-formale; includere argomenti inerenti allo Sviluppo Sostenibile nei programmi di formazione e post-formazione per gli educatori a tutti i livelli di educazione; incoraggiare gli educatori, compresi quelli coinvolti nell'educazione non-formale e informale a condividere le esperienze.

Assicurarsi che adeguati materiali e strumenti per l'ESS siano accessibili

56. Devono essere elaborati materiali didattici per l'ESS destinati a tutti i livelli di apprendimento, sia per corsi generali che per l'educazione specialistica e l'autodidattica ed essere adattati alle condizioni e bisogni locali.

57. Le azioni chiave a questo fine potrebbero essere: stimolare lo sviluppo e produzione di materiali per educatori, allievi e ricercatori per tutti i livelli di educazione e formazione, specialmente nelle lingue locali; incoraggiare lo sviluppo e l'uso di strumenti elettronici, audio, video e multimediali e supporti visivi sia per finalità di apprendimento che per condividere le informazioni;

Facilitare l'accesso per via elettronica ed attraverso *internet* alle risorse e informazioni che siano rilevanti per l'ESS; assicurare la coerenza tra materiali per l'apprendimento formale, non-formale e informale, sviluppare strategie funzionali per la diffusione.

Promuovere la ricerca e lo sviluppo dell' ESS

58. C'è bisogno di attività di ricerca e di sviluppo in differenti campi dell'ESS, come ad esempio efficaci metodi di apprendimento, strumenti di valutazione, formazione di comportamenti e valore, sviluppo istituzionale e scolastico e applicazione di ICT. La ricerca e lo sviluppo sul campo dell'ESS dovrebbero offrire una base continua per l'avanzamento dell'ESS.

59. I risultati della ricerca e gli sforzi nello sviluppo dovrebbero essere condivisi con gli attori a livello locale, regionale e globale e introdotti all'interno dei diversi settori del sistema educativo.

60. Le azioni chiave per raggiungere questo obiettivo potrebbero essere lo sviluppo e l'avvio e promozione della ricerca su: contenuti dell'ESS e metodi di insegnamento e apprendimento; effetti economici e incentivi per la ESS; modalità per includere gli aspetti dell'ESS e il loro contesto locale in diversi ambiti, attribuendo priorità alla ricerca che integri le diverse dimensioni dello Sviluppo Sostenibile; indicatori e strumenti di valutazione per l'ESS; condivisione dei risultati della ricerca e degli esempi di buone pratiche.

3. Cooperazione internazionale

61. La cooperazione sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, oltre a contribuire al rafforzamento e sviluppo dell'ESS all'interno dei Paesi, potrebbe aiutare ad assicurare una comprensione reciproca, a rafforzare la fiducia e ad accrescere il rispetto per i valori culturali, quindi costruire alle relazioni amichevoli tra i popoli e le nazioni e contribuire alla pace e al benessere.

62. Si avverte l'esigenza a livello regionale di rivedere e facilitare l'attuazione della Strategia e di supportare la cooperazione in materia di ESS. Il processo regionale dovrebbe considerare altri sviluppi che avvengono in connessione al Decennio delle Nazioni Unite sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e dovrebbe essere visto come contributo a iniziative globali sull'ESS.

63. La regione è ricca di esperienze nella cooperazione internazionale sull'educazione, specialmente nel campo dell'educazione superiore. Un numero di network nazionali e regionali, centri educativi, gruppi di lavoro, gruppi e consorzi di università, programmi e partnership hanno intrapreso un lavoro sullo sviluppo di forme multidisciplinari di educazione per offrire soluzioni ai problemi legati allo Sviluppo Sostenibile. La sfida consiste nel saper mettere a profitto questa esperienza e questo potenziale per promuovere l'ESS. Un'altra sfida è rappresentata dalla ricerca su argomenti collegati all'ESS e che ancora non sono rilevanti a livello internazionale. C'è inoltre bisogno di cooperazione internazionale sull'ESS all'interno dell'educazione scolastica e pre-scolastica.

64. Forum regionali e sub-regionali che raggruppino membri della comunità dell'educazione, come impiegati pubblici, educatori e ricercatori e altri attori rilevanti per condividere le loro esperienze e buone pratiche sullo Sviluppo Sostenibile e sugli argomenti collegati all'ESS, dovrebbero ricevere la massima priorità.

65. La natura complessa dell'ESS richiede che, oltre alla comunità che si occupa di educazione, altri attori rilevanti internazionali debbano essere invitati a lavorare in partnership per attuare la

Strategia. Tale considerazione è soprattutto rilevante per la cooperazione internazionale finalizzata a migliorare la conoscenza in relazione alle tematiche dello Sviluppo Sostenibile e le abilità dei diversi professionisti e decisori politici.

66. Le esperienze e i bisogni variano all'interno delle diverse aree della regione UNECE. La cooperazione sub-regionale dovrebbe essere rafforzata. Questo dovrebbe rendere possibile lavorare strettamente su quegli argomenti che sono di enorme importanza per una data sub-regione, e quindi aiutare i paesi a raggiungere i risultati più tangibili.

67. E' inoltre richiesta un'ulteriore valutazione dei bisogni delle differenti sub-regioni. Speciale enfasi dev'essere accordata ai Paesi dell'Europa dell'Est, del Caucaso e dell'Asia (EECCA)²⁰ e dell'Europa del Sud-Est nel risolvere i loro principali problemi nel campo dell'educazione ambientale e nell'educazione per lo Sviluppo Sostenibile. Alcuni loro problemi sono la mancanza di adeguati materiali didattici, l'uso inefficiente delle capacità dell'educazione superiore e degli istituti di ricerca, l'impiego limitato nel tempo di educatori esperti, l'insufficiente consapevolezza che deriva anche dalla mancanza di cooperazione interdipartimentale e tra più portatori di interesse nel campo dell'ESS.

Altra sfida da affrontare nell'Europa dell'Est e nell'EECCA è la bassa qualità dell'educazione offerta ai bambini che vivono nelle aree rurali e la mancanza di risorse umane e finanziarie per sviluppare l'ESS in quelle zone.

Perciò, fornire *capacity building*, l'assistenza finanziaria e il supporto all'educazione, alla ricerca e ai programmi di campagne pubbliche sullo Sviluppo Sostenibile in Paesi con economie in transizione, dovrebbero essere riconosciuti come argomenti importanti e, di conseguenza, dovrebbero essere considerati dai governi, dalle organizzazioni internazionali e dai donatori²¹.

68. Le azioni chiave potrebbero essere: rafforzare le alleanze esistenti a livello regionale e sub-regionale ed i network di lavoro sull'ESS e incoraggiare programmi di gemellaggio, le cooperazioni bilaterali e le partnership; usare, ove appropriati, gli attuali strumenti che creano vincoli stringenti a livello internazionale come la Convenzione di Aarhus e altri accordi rilevanti per incrementare la consapevolezza dello Sviluppo Sostenibile; facilitare la condivisione di esperienze e buone pratiche, innovazioni, informazioni di esperienze nazionali e progetti nella cooperazione allo sviluppo su temi legati all'ESS, per esempio usando strumenti della tecnologia dell'informazione e comunicazione e i siti web dell'UNECE; includere l'ESS in programmi bilaterali e multilaterali di rilievo; incoraggiare la partecipazione di ONG e altri grandi gruppi nella cooperazione internazionale sulla ESS; incoraggiare e coordinare eventi internazionali per accrescere la consapevolezza sul concetto di Sviluppo Sostenibile; incoraggiare la condivisione di esperienze.

69. Per assicurare una *governance* efficiente a livello regionale e una comunicazione appropriata, si richiede che vengano stabiliti dei *focal point* per l'ESS in tutti gli stati membri UNECE e nelle organizzazioni internazionali. Un comitato direttivo di rappresentanti dei settori dell'educazione e dell'ambiente (e anche altri rilevanti settori) dovrebbe essere costituito per seguire l'attuazione della Strategia.

Il processo "Ambiente per l'Europa" dovrebbe essere usato come piattaforma di partnership per la cooperazione regionale sull'ESS e il Comitato UNECE per la Politica Ambientale come sede per

²⁰Vedi anche "Environmental partnerships in the UNECE region: Environment Strategy for countries of Eastern Europe, the Caucasus and Central Asia". Strategic Framework; Fifth Ministerial Conference "Environment for Europe", Kiev, 2003.

²¹Vedi anche il Piano di Attuazione; Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile.

monitorare l'avanzamento nell'attuazione della Strategia in accordo col programma di lavoro del Comitato.

70. Alle Conferenze ministeriali "Ambiente per l'Europa", i Ministri potrebbero voler discutere i progressi nell'attuazione della Strategia basati su rapporti nazionali e su altri rapporti rilevanti. Il monitoraggio delle performance ambientali dovrebbero inoltre includere un lavoro di valutazione degli sforzi di un Paese nel campo dell'ESS.

4. Ruoli e responsabilità.

71. I governi dovrebbero giocare un ruolo proattivo nella promozione e facilitazione dell'attuazione della Strategia sul loro territorio. Essi dovrebbero valutare e seguire regolarmente gli sviluppi dell'attuazione a tutti i livelli di *governance*.

72. Le autorità educative locali e le istituzioni educative ufficiali sono incoraggiate ad assumersi la responsabilità dell'applicazione delle raccomandazioni rilevanti della Strategia e del suo monitoraggio.

73. I portatori di interesse, incluse le autorità locali, i settori dell'educazione e della scienza, della salute, il settore privato, l'industria, il trasporto e l'agricoltura, i sindacati dei lavoratori e associazioni di categoria, i *mass media*, le ONG, le varie comunità, le popolazioni indigene e le organizzazioni internazionali dovrebbero essere invitati a definire le proprie priorità e ad assumersi responsabilità nell'applicare la Strategia e seguirne gli sviluppi.

5. Aspetti finanziari

74. Assicurare adeguati mezzi finanziari per attuare la Strategia è un'importante pre-condizione per il suo successo. Una stima accurata dei costi delle misure di attuazione necessarie a raggiungere l'obiettivo della Strategia e del ritorno in termini economici a questo investimento sono essenziali per comprendere il valore dell'educazione quando si introducono politiche e pratiche di Sviluppo Sostenibile nella società. L'educazione dev'essere vista come un investimento che ripaga su lungo periodo.

75. I costi dell'applicazione della Strategia dovrebbero, in generale, essere sopportati da ogni Paese. I governi perciò dovrebbero garantire la disponibilità di adeguate risorse. Alcune delle azioni proposte possono essere incluse nei lavori in corso d'opera nel settore dell'educazione. Alcune azioni potrebbero più facilmente essere eseguite a livello sub-regionale e in progetti di ambito regionale.

76. I Governi dovrebbero considerare l'utilizzo di *budget* e incentivi economici per finanziare l'ESS in tutte le forme di educazione, compresa l'introduzione di borse di studio sull'ESS e la *capacity building* in istituzioni educative. Dovrebbero essere intrapresi degli sforzi per includere le componenti dell'ESS all'interno dei programmi bilaterali e multilaterali più rilevanti. Dovrebbero essere formate delle partnership e incoraggiate a trovare sostegno, compresi i contributi di ogni tipo, dalle agenzie fondiarie internazionali al settore privato. Ad un primo livello di attuazione della Strategia è cruciale l'assistenza finanziaria ad alcune aree, in particolare alle EECCA e paesi dell'Europa del Sud-Est per aiutarle ad avviare il processo.

6. Valutazione e scadenze

77. Per valutare l'attuazione della Strategia, dovrebbe essere stabilita una tabella di scadenze e dovrebbero essere sviluppati degli indicatori. Far sì che le persone si comportino in favore dello Sviluppo Sostenibile è una questione di qualità dell'educazione e risultato dei loro studi. Introdurre aspetti di Sviluppo Sostenibile all'interno di tutte le forme e livelli di educazione è un processo lungo e conseguentemente il risultato può essere misurato solo nel lungo periodo.

78. L'attuazione della Strategia dovrebbe essere vista come un processo continuo. Ad ogni modo, al fine di facilitare la valutazione del suo avanzamento, vengono proposte tre fasi per l'attuazione:

Fase I (entro il 2007): si raccomanda, come buona base per avviare l'attuazione, che ciascun Paese identifichi ciò che viene già fatto in accordo con quanto viene indicato dalla Strategia. Ciò dovrebbe includere una verifica delle politiche attuali, dei quadri di riferimento normativi e operativi, dei meccanismi finanziari e delle attività educative e dovrebbe includere l'identificazione di ogni ostacolo o mancanza. Dovrebbero essere prese in considerazione azioni di rimedio per superare le debolezze e dovrebbe essere abbozzato un Piano nazionale di attuazione. Dovrebbero inoltre essere sviluppati metodi valutativi e indicatori per l'attuazione dell'ESS, in particolare indicatori di qualità. Alla Conferenza "Ambiente per l'Europa" i Ministri possono mostrare i propri impegni verso la Strategia, celebrare successi, condividere argomenti e preoccupazioni e fare resoconti sul progresso delle loro Strategie nazionali.

Fase II (entro il 2010): l'attuazione delle previsioni della Strategia, ove appropriate, dovrebbe essere ampiamente intrapresa. A questo riguardo, i paesi dovrebbero passare in rassegna i progressi fatti nell'attuare le rispettive Strategie nazionali e rivederli, se necessario.

Fase III (entro il 2015 e oltre): i paesi dovrebbero avere fatto considerevoli progressi nell'attuare l'ESS.

79. Per rendere agevoli sia la valutazione orientata al processo che la definizione di tappe intermedie, dev'essere considerato un certo numero di argomenti. Questo include i seguenti ambiti di riferimento: l'identificazione dei leader e dei coordinatori per indirizzare la Strategia; i quadri di riferimento politici, normativi e operativi a supporto della Strategia; il quadro di riferimento per la cooperazione intergovernativa e dei portatori di interesse e le partnership; la rilevanza del *curriculum* formale e dei programmi di apprendimento; la formazione iniziale e quella continua su argomenti collegati allo Sviluppo Sostenibile, in particolare per gli educatori; gli strumenti e il materiale per l'ESS; la ricerca e lo sviluppo sull'ESS; lo sviluppo dell'educazione informale e non-formale; il coinvolgimento dei *media* e l'impatto sui destinatari dell'insegnamento.

Nota

Per ulteriori informazioni sono disponibili due documenti di riferimento: uno sul passato e presente processo internazionale di educazione per lo Sviluppo Sostenibile (CEP/AC.13/2004/8/Add.1), e un altro per chiarire alcuni termini usati nella Strategia (CEP/AC.13/2004/8/Add.2).
